Anno XI - N. 3770. Trieste, Giovedì 5 Maggio 1892 (Edizione del mattino) **Anno XI - N. 3770.**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 4. (B) *Camera.* Rudinì riferisce circa la soluzione della crisi ministeriale. Per coprire le spese militari straordinarie e il disavanzo del 1892-93, il governo fa parecchie proposte, fra le quali: economie nel bilancio della guerra, riforma delle tasse di eredità, monopolio de' fiammiferi, economie nell'organismo amministrativo. L'interpellanza sulla crisi viene ritirata. Parecchi oratori parlano contro il gabinetto. La discussione continuerà domani. Rudinì presentò i trattati commerciali dell'Italia con l'Egitto e con la Svizzera, l'accordo del congresso postale universale di Vienna, i documenti sui fatti di Nuova Orleans.

ROMA 4. (N) *Camera.* Dopo commemorati i deputati defunti, il presidente Biancheri propone che gl'inscritti per parlare nelle interpellanze sulla crisi parlino invece dopo le comunicazioni del governo; gl'interpellanti accettano. Rudinì presenta vari progetti, nonchè i documenti sui fatti di Nuova Orleans, e propone che la Camera discuta subito le comunicazioni del governo pregando si sospenda la seduta finchè si rechi al Senato. Riaperta la seduta, Rudinì comunica le dimissioni del ministro Colombo e l'incarico affidato a Luzzatti dell'*interim* delle finanze; spiegandone le cause, accenna alla diminuzione delle entrate dicendo che il disavanzo, quantunque ridotto, rimane ancora; scegliendosi i mezzi per colmarlo, vi fu discordia, Colombo intendendo di conseguire il pareggio colle sole economie; ritenendosi necessari altri provedimenti, dovette separarsene. Vinto l'ostacolo dell'aumento nel bilancio della guerra, riducendosi le spese a nove milioni, ricavabili con altre economie, prevedesi che il disavanzo sarà di trentatrè milioni Se si approveranno i provedimenti già presentati, le tasse di successione, nonchè la convenzione già stipulata e che non determina, si avranno solo cinque milioni di disavanzo. Rudinì dice che proseguirà nelle economie e che presenterà un progetto autorizzante il governo a mutare gli organici. Se questi provedimenti verranno approvati, si avrà il pareggio, altrimenti il disavanzo aumenterà a sessanta milioni. Conclude dicendo: „Abbiamo fatto il nostro dovere; abbiamo diritto di chiedere alla Camera un voto chiaro, esplicito; non un voto che approvi i provedimenti e non gli uomini."

Marinuzzi fa una carica a fondo contro Rudinì in nome della Sinistra; dice che Rudinì ebbe voti chiari dalla Sinistra, ritenendolo incerto d'idee e sui mezzi di attuarle; trova conveniente restringere la discussione alle condizioni finanziarie; il Governo non ebbe mai cognizioni chiare della nostra finanza, non seppe provedere al miglioramento dell'economia nazionale.

Imbriani, avvertito il contegno glaciale della Camera di fronte alle dichiarazioni di Rudinì, dice che somiglia al coro delle tragedie greche precedente la catastrofe. Dice non comprendere le dimissioni del Gabinetto dopo tanti voti di fiducia, constata che solo Colombo fu conseguente; osserva che Rudinì non trovò uomini da sostituire ai dimissionari; accenna a deplorevoli influenze extra-parlamentari durante la crisi e si associa a Marinuzzi. Aggiunge che l'imbarazzo attuale deriva dalle soverchie spese militari causate dalla politica delle alleanze.

Bovio, a nome dell'Estrema Sinistra, constata l'assoluta mancanza di concetti direttivi nel Governo. „A grande politica - dice - devesi fronteggiare una grande finanza; volendo una finanza casalinga si rinunci alla grande politica. Ciò il ministero non vuole comprendere." - Rudinì replica brevemente, quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

ROMA 4 (N) La Camera era affollata, erano presenti 250 deputati. Crispi intervenne, Zanardelli invece trovasi ammalato a Brescia. Le dichiarazioni di Rudinì furono accolte con grande freddezza. Eccovi qualche commento della stampa. Il *Fanfulla* dice che l' impressione prodotta dal programma del governo non è stata buona. L' *Opinione* scrive: „Il discorso di Rudinì fu una esposizione chiara e precisa d' intendimenti concreti, di provedimenti efficaci." La *Riforma* dice: „Il contegno della Camera è stato quanto di più umiliante si possa imaginare per chi si presentava ad implorare l'appoggio." Il *Diritto* constata che l' accoglienza non fu sodisfacente e che le parole di Rudinì lasciarono incerti anche gli amici del ministero, che non si dissimulano le difficoltà che incontrerà la risoluzione della crisi.

L'*Italie* constata che il discorso Rudinì non fu accolto favorevolmente dalla Camera. La *Tribuna* scrive: „La ripresentazione del gabinetto trovò gli oppositori animati da spiriti piuttosto bellicosi. La maggioranza se ne stette zitta e mogia."

Stasera stessa s'è riunito il comitato della maggioranza per decidere la condotta da tenersi in seguito alle comunicazioni del governo.

Assicurasi che Giolitti presenterà una mozione di sfiducia, d'accordo con i maggiorenti dell'opposizione. Verificandosi questo fatto, la situazione si modificherebbe e si semplificherebbe. Grimaldi doveva presentare una mozione di fiducia d'accordo col ministero, il quale, accettando il soccorso d'un uomo di Sinistra, credeva avvantaggiarsi, essendo la destra sempre ossequiente. Ma vista la mossa di Giolitti, abbandonò il proposito, pur votando in favore., Durante la notte gli umori potrebbero mutarsi,

Per il processo Ravachol a Montbrisson. PARIGI 4 (N) Il panico s' è ormai impadronito della cittadinanza di Montbrisson, dove sarà tradotto Ravachol per il processo di assassinio con rapina. Tutti i giurati hanno già ricevuto lettere minatorie; alcuni di loro si annunziano ammalati. Il governo stesso non osa neppure far trasportare Ravachol dalle carceri al Tribunale, una distanza di 50 metri e quindi fra i due edifizi si sta costruendo una via coperta.

Gli anarchici del Belgio. LIEGI 4. (B) A domicilio di due individui di nome Beaujeau e Stoumant si trovarono bombe e cartucce di dinamite. Beaujeau confessò e fece il nome dei suoi complici dei quali fu ordinato l' arresto.

BRUSSELLES 4. (N) Le notizie dalle province parlano di grandi apprensioni. La scorsa notte una banda di individui tentò di penetrare nella Fabrica nazionale di armi da guerra. La sentinella fece fuoco e i colpevoli presero la fuga.

Il Pini è a Cajenna. PARIGI 4 (N) Telegrammi ufficiali da Cajenna annunziano che Pietro Pini si trova colà a scontare i suoi 20 anni di lavori forzati.

Italia e Stati Uniti. ROMA 4. (N) Telegrafano da Washington che il ritorno colà del barone Fava, come ministro italiano, prevedesi non sarà forse perfettamente gradito al governo degli Stati Uniti. Il suo modo di procedere all' epoca del linciaggio di Nuova Orleans fu considerato dal dipartimento di Stato come troppo affrettato e sconclusionato e tale da essere una delle cause principali per cui avvenne la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Ciò viene a confermare la notizia data per primi da voi, che cioè il barone Fava non rimarrà a Washington per lungo tempo.

ROMA 4. (N) Secondo un telegramma privato il generale Porter, ministro degli Stati Uniti presso il nostro governo, è sbarcato all' Havre dal piroscafo *Bretagne* della Società generale transatlantica e il suo arrivo a Roma deve essere imminente.

Non c'è colera a Parigi. BERLINO 4. (N) Una comunicazione ufficiosa, evidentemente fornita alla *Norddeutsche* in base ad un rapporto dell'ambasciata di Parigi, constata essere prive di fondamento le voci di colera a Parigi. In un asilo presso Manterre dove trovansi ricoverati circa 3000 vecchi, avvennero circa 50 casi d'una malattia simile al colera; 40 ebbero esito letale. Il male però era provenuto dall'aver bevuto aqua guasta d'un pozzo. Le malattie non si manifestarono contagiose e, toltane la causa, non si sono più verificate. Così pure sono rimasti isolati i pochi casi avvenuti in un ospitale di Parigi.

La vendita dell' isola di Caprera. ROMA 4. (N) In questi giorni il ministero della guerra ha fatto versare l'indennità convenuta per l'acquisto della isola di Caprera. L'indennità è di lire 300,000 a favore degli eredi Garibaldi, cioè Menotti, Ricciotti, Manlio, Teresita, moglie di Stefano Canzio, Clelia, maritata al prof. Graziadei e la vedova Francesca Annosino soltanto come usufruttuaria. Nell'isola rimane una piccola zona, che non apparteneva a Garibaldi, di proprietà del signor Zicavo. Quanto prima si cominceranno i lavori di fortificazione dell'isola, che saranno un corollario di quelli della Maddalena.

Parlamento austriaco. — VIENNA 4. (B) *Camera dei deputati.* — Continuata la discussione sulla proposta Tilscher, Plener propone un ordine del giorno che difende la legalità dell'attaccata ordinanza del ministro della giustizia. Il conte Deym, a nome de' suoi colleghi di partito, si dichiara contrario al deferimento dell'ordinanza alla commissione. Il ministro della giustizia difende con lunga argomentazione la legalità della sua ordinanza deliberata dal gabinetto ad unanimità. Si richiama a casi analoghi e protesta contro l'idea di trattare questa questione giuridica come questione politica. In un momento di gravi pericoli sociali - dice - e d'importanti problemi economici non si dovrebbe gettare in un'assemblea simile materia accendibile. *(Vivi applausi)* Zucker dichiara che, ove i giovani czechi fossero costretti ad abbandonare il parlamento, i vecchi czechi seguiranno il loro esempio. Il giudizio distrettuale di Weckelsdorf - dice - non è una piccolezza al cospetto della non artificiosa eccitazione del popolo boemo che non deve venir esasperato. Domanda che l'ordinanza venga deferita alla commissione *(applausi dei giovani czechi).* La continuazione è rinviata a domani.

VIENNA 4. (N) *Camera dei deputati.* Alla seduta assistono molti principi, conti, la principessa di Ratibor, altre principesse e contesse, fra le quali anche la consorte del ministro della giustizia. Il conte Taaffe ha presentato a quest' ultima un mazzo di rose e durante la seduta si reca spesso alla tribuna ove siedono quelle personalità per consolarsi umoristicamente.

Il deputato Pacak chiama il ministro Schönborn un figlio traviato del popolo czeco. Egli è giudicato - dice - e la vendetta degli czechi non mancherà. Il dep. Zucker dice, fra altro: „L' esplosione in Boemia è più vicina di quanto si supponga a Vienna". Il dep. Tilscher dice: „Rieger, Zeithammer e Mattusch hanno concluso il compromesso boemo dopo aver bevuto molto cognac. Il popolo czeco non accetterà in silenzio i pugni del governo".

Parlamento ungherese. BUDAPEST 4. (N) Oggi la Tavola dei deputati aveva fra le mani un nuovo incidente alla Uzelac. A Debreczin un tenente diede tre schiaffi ad un *honvéd* (soldato della territoriale ungherese). Il secretario di Stato Gromon comunicò alla Tavola che quel tenente fu punito con 10 giorni di arresto nella sua stanza. L'Opposizione non si diede contenta, ma chiese che si facesse anche il nome di quell'ufficiale. Il deputato Thaly gridò: „Se un borghese viene condannato anche per una semplice contravenzione, il suo nome viene subito nella publicità, mentre quando si punisce un ufficiale, se ne tace il nome!" Il secretario di Stato Gromon rispose: „L'ufficiale è già stato punito. Perchè metterlo ancora alla berlina anche qui?" Ma l'Opposizione non fu sodisfatta di questa risposta. Il deputato Giulio Horvát balzò in piedi, gridando: „Un *honvéd* si schiaffeggia, ma il nome dell'individuo che lo schiaffeggia non si vuol dire. Ebbene, lo dirò io: „*Un maiale, un mascalzone!* Forse adesso si farà conoscere." (Frenetici *eljen* all'Estrema Sinistra. A Destra si grida: *All'ordine!*) Il presidente richiama il Horvát all'ordine.

Vescovi austriaci a Roma. ROMA 4. (N) È imminente l'arrivo di parecchi vescovi austriaci che debbono abboccarsi col Papa pel prossimo congresso cattolico che si adunerà a Linz.

L' ex-ministro Colombo. ROMA 4. (N) Il *Bollettino dell' istruzione* reintegra Colombo, ex-ministro delle finanze, quale professore di meccanica all'Istituto superiore di Milano e direttore di gabinetto con lo stipendio di 8300 lire.

La rosa d'oro. ROMA 4. (N) Il 5 giugno, domenica di Pentecoste, il Papa benedirà la rosa d'oro, che invierà poi in modo solenne alla regina Amelia di Portogallo.

I sovrani russi in Germania. BERLINO 4 (N) La *Reichscorrespondens*, organo ufficioso del governo russo, apprende da fonte autorevole di Pietroburgo che lo czar e la czarina partiranno ai 21 corr. per Berlino dove si tratterranno qualche giorno. Sorprende che venga anche la czarina.

Lo studente Korner. ROMA 4 (N) Domani lo studente Korner verrà scarcerato e accompagnato a Chiasso da agenti in borghese. Colà sarà consegnato a gendarmi svizzeri. Il Korner andrà in Inghilterra.

Un' altra scarcerazione. ROMA 4. (N) Verrà scarcerato quell'Angiulli che ai 4 maggio 1891 presso Piazza Colonna tirò colpi di rivoltella su d'una guardia e sul capitano Quoirolo. Sarà tradotto a Bari.

I vetturini viennesi. VIENNA 4 (N) Taaffe fece personalmente grandi concessioni ai fiaccherai e vetturini e trovò eque molte delle loro domande. Cionnonostante essi sono risolti a scioperare ove non vengano accolte tutte le loro pretese.

L'esportazione de' grani dalla Russia. PIETROBURGO 4. (B) La Commissione alle granaglie, riunita sotto la presidenza di Abasa, si pronunciò ad unanimità per la libertà della esportazione del *mais* e dell'avena dai porti di Riga, di Libau e di Reval.

Fabrica in fiamme. Vittime. CANNSTADT 4. (B) La fabrica per la lavorazione di piume da letto Strauss e C. è in fiamme. Molti operai ed operaie non sono riusciti a salvarsi e probabilmente vi sono rimasti abbruciati. Finora non si è potuto rilevare il numero dei morti.

Ferrovie ungheresi. BUDAPEST 4. (B) La Commissione della Tavola de' deputati alle comunicazioni approvò, ad unanimità meno i voti dell'Estrema Sinistra, la legge sulla costruzione della ferrovia Marmaros-Szigeth-confine in allacciamento alla ferrovia austriaca Woronienka-Stanislau.

Scritti incendiari. VIENNA 4 (N) Nelle caserme di Vienna furono introdotti di contrabando scritti incendiari socialisti provenienti dalla Svizzera e dall'Inghilterra.

Della Rocca. ROMA 4. (N) Della Rocca s'impegnò a rimanere sottosecretario ma non oltre il maggio.

Dieta prussiana. BERLINO 4. (B) La Camera prussiana dei deputati approvò in terza lettura, senza discussione, il credito suppletorio per la presidenza dei ministri.

Le feste reali danesi. PIETROBURGO 4. (B) La partenza della famiglia imperiale per Copenhagen è fissata per i 21 maggio.

RECENTISSIME.

La Russia in Oriente. ROMA 3. La *Riforma* ha da ottima fonte: „Il 26 aprile passava dal Bosforo sotto bandiera svedese un incrociatore russo, destinato alla flottiglia del mar Nero. L'incrociatore a due elici, armato di quattro grossi cannoni, avente due porta siluri e due torpediniere Withe, ha passato lo stretto dei Dardanelli senza che la Porta o le potenze interessate facessero alcuna rimostranza. Da un mese è il secondo bastimento da guerra che passa, senza che sia stata fatta alcuna obbiezione. E sì che, se l'Italia o qualsiasi altra potenza ha voluto far passare lo stretto a un bastimento da guerra, che venisse anche a titolo di diporto nel Corno d'Oro, ha dovuto fin'ora in generale, ottenere un *iradè* imperiale *ad hoc* e lasciare i cannoni di grosso calibro a Besika. Se ne sa qualche cosa di questi passaggi alla Consulta?"

Per il caso di una prossima guerra. BERNA 3. Secondo una notizia da fonte svizzera, si teme che nel caso che scoppiasse una guerra, l'esercito italiano potrebbe unirsi, spingendosi attraverso la vallata superiore del Rodano, coll'ala sinistra dell'esercito tedesco. In seguito a ciò si sta studiando alacremente se si debba fortificare la località di S. Maurice o di Martigny. Il capo del dipartimento militare della confederazione, Frey, si portò sopra luogo poco tempo fa. In un suo articolo la *Gazzetta militare svizzera* propende per la fortificazione di S. Maurice.

A Camillo Cavour. BOLOGNA 3. Si preparano feste dignitose per l'inaugurazione del monumento a Cavour, il 6 prossimo giugno. Il discorso inaugurale verrà detto dal senatore Desiderato Chiaves.

I dinamitardi in Francia. PARIGI 3. Persistono i umori di altri attentati. Il *Gaulois* saprebbe per certo che accadrà qualche incidente durante il trasporto e il soggiorno di Ravachol a Montbrison, ove deve essere condotto pel processo per l' assassinio dell' eremita. Il *Figaro* chiede una legislazione internazionale contro gli anarchici.

Ancora esplosioni. COLONIA 3. La *Gazzetta di Colonia* scrive che nella fabrica di dinamite a Siegen accadde un' esplosione, poco dopo che il consigliere aulico Osthues era entrato nella fabrica per ispezionarla. Due operai rimasero morti. Sembra che la causa si debba ad un mero accidente, cioè ad un operaio cadde di mano un vaso di nitroglicerina, il quale scoppiò.

Le bombe di Liegi. BRUSSELLES 3. Si hanno da Liegi questi particolari sulla quarta esplosione, in quella città, avvenuta ieri sera: Erano le 8.40 quando si udì una terribile detonazione alla porta del palazzo del conte Minette, sul boulevard Lauvinière. La porta rimase polverizzata. La scalea dell'ingresso fu rovinata. I soffitti precipitando distrussero i ninnoli del salotto. I vetri delle case circostanti andarono rotti. Nessuna vittima. Il conte era fuori di casa. La contessa rientrava al momento dell'esplosione. Credesi che gli anarchici volessero rovinare la casa del generale della guardia civica di rimpetto, ma sbagliarono.

Il m.o Franchetti ha finito l' opera „Colombo". FIRENZE 3. Ieri il maestro barone Franchetti ha messo la parola *fine* alla sua nuova opera *Cristoforo Colombo*, e di ciò ha dato comunicazione al sindaco di Genova. Il Franchetti lavorava a tale opera da circa tre anni. Il *Colombo* consta di due parti e di un epilogo; ogni parte si divide in due atti: totale cinque quadri. L' opera sarà data probabilmente al Carlo Felice di Genova ai primi di ottobre. Manca l' istrumentazione, che richiederà non poco lavoro materiale stante la mole dell'opera.

Sciopero di minatori in Slesia. BRESLAVIA 3. Secondo un telegramma della *Gazzetta di Breslavia*, gli operai minatori della *Società delle Ferrerie della Slesia superiore* e delle ferriere del conte Guido Henckel presso Tarnowitz, hanno sospeso il lavoro, in seguito alla riduzione delle mercedi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Pr. quarto Leva il sole 4.47 — Tramonta 7.6. — Oggi: S. Pio V. — Domani: S. Giovanni P. L. — Altezza barometrica: 755.6 — Temperatura: 7 ant. 12.9, 2 pom. 14.4 — Alta marea: 5.34 ant. 6.54 pom. Bassa marea: 0.0 ant. 11.45 ant.

Sequestro. D'ordine dell'i. r. procuratore di Stato signor Taddei venne sequestrata ieri la prima e la seconda edizione del *Piccolo della sera* causa l'articolo intitolato *L' interpellanza Zallinger sul romanzo della „Neue Fr. Presse"*.

Per gli abbonati di Trieste che non avessero ricevuto il giornale di iersera e per quelli di fuori ai quali non fu possibile spedirlo, publichiamo oggi un supplemento con gli articoli publicati iersera ad eccezione naturalmente di quello incriminato.

Attendiamo la decisione dell'i. r. Tribunale provinciale quale giudizio di stampa su questo sequestro.

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera seduta segreta.

L' on. Morpurgo muove interpellanza circa lo stadio dei lavori per l'approntamento dell'ospedale sussidiario per malattie contagiose. Risponde il Podestà che in caso di urgente bisogno 10 a 12 letti potrebbero trovare immediato collocamento nella casa Simeoni e che uno dei padiglioni, de' quali fu deliberata la costruzione, potrà essere allestito per la metà del p. v. giugno. L'interpellante ringrazia.

Al posto di VII assessore magistratuale è nominato l'attuale direttore del civico Ufficio statistico anagrafico Pietro Parovel.

È deliberato il licenziamento di uno scrittore temporaneo presso il civico Monte di pietà.

Gli scrittori contabili presso il medesimo istituto Domenico Fabris e Giovanni D'Este sono collocati nello stato di permanente riposo con congrua pensione graziale.

A custode del cimitero cattolico di S. Anna è nominato d'ufficio Marcovig Gius.

Si passa all'ordine del giorno sulla istanza di un ex dirigente scolastico per tacitazione finale; e sulle istanze di due docenti delle civiche scuole popolari circa il computo degli anni di servizio per la pensione

Si passa all'ordine del giorno sulla domanda di un privato per sussidio alla publicazione di un'opera poetica.

È accordata la effettività al comandante delle guardie municipali Carlo Tresoldi e al messo comunale Antonio Kienreich.

È accordata in via di grazia congrua tacitazione finale alla vedova di un ufficiale anagrafico.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da molti studenti dell'Accademia di commercio f. 2.10; quale civanzo cassa del Circolo di ballo Cinzia f. 9.76.

Elargizioni varie. L'avvocato dott. Giacomo Tonicelli, per onorare la memoria della propria sorella Maria, testè decessa, rimise alla Pia Casa dei Poveri, a favore del fondo intangibile. f. 200.

— In occasione dell'imminente apertura dell'Ospizio marino, pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia f. 50 dalla signora patronessa Natalia de Goldschmiedt e questi a favore della pia istituzione; f. 10 dalla signorina Maria Gobbi, a favore del fondo intangibile.

— Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospedale, furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico ospedale: da A. P. f. 20.

In una polemica tra due giornali locali uno di essi, parlando dell'amministrazione municipale, ha publicato martedì quanto segue:

„...che i don Rodrighi della troppo nota „maffia seppero concentrare nelle loro mani „tutti i rami dell'amministrazione municipale ove vi sono centinaia di migliaia di „fiorini da spendere e da incassare, pre„bende da distribuire a parenti, compari, „amici e devoti, favori da accordare o da „negare, dispetti da esercitare, affari da „fare all'ingrosso e al minuto."

Per quanto queste parole avessero un carattere di gravità, noi non ce ne saremmo occupati, se il nostro confratello non avesse ristampato ieri la precisa frase, aggiungendo che „la ripete e la ripeterà *sine fine dicentes; fino a tanto che qualcuno non venga a comprovare con fatti che le sue accuse sono infondate.*"

Se esaminiamo la frase stampata e ristampata non troviamo altro se non il concetto che alcuni consiglieri municipali ai quali si affibbia il nomignolo di *Don Rodrighi della maffia* stanno a capo delle amministrazioni municipali.

Che vi sieno dei consiglieri a capo delle amministrazioni nessuno può trovarvi a ridire, che poi in grande maggioranza vi sieno a capo consiglieri del partito del Progresso è cosa naturalissima dal momento che sono in maggioranza nel Consiglio e che furono eletti non già perchè scaldino le poltrone ma perchè amministrino la cosa publica.

Tuttavia la maggioranza degli uomini del Progresso ha chiamato in tutte le amministrazioni anche alcuni consiglieri del partito di Destra, e quindi quello che fanno i liberali nelle amministrazioni lo fanno sotto il controllo dei governativi, senza che nessuno di questi abbia mai creduto suo dovere di rivelare in seno al Consiglio qualcuno dei gravissimi fatti cui pare voglia accennare il nostro confratello mattutino.

Diciamo „pare voglia accennare" perchè è assioma indiscutibile e adottato dappertutto che è l' accusatore quello che deve precisare *chi* accusa e di *che cosa* accusa. Allora sarà forse possibile provare che la accusa è infondata. E noi che non intendiamo di far difese a priori, nè vogliamo incominciar oggi la campagna elettorale che avrà luogo in decembre, dobbiamo riservarci di esaminare l' accusa quando uscirà dai contorni indeterminati che ha oggi per entrare in un campo più serio: quello dei fatti.

Perchè altrimenti potrebbe succedere questo: a capo di due tra le principali amministrazioni che emanano dal Comune ma agiscono autonome, sta un consigliere che non appartiene al partito del Progresso. Noi non divideremo qualcuna delle sue idee, ma lo riteniamo una persona rispettabile. Se egli per caso fosse uno dei *Don Rodrighi della maffia* cui accenna il nostro confratello, sarebbe bello davvero che toccasse a noi il difenderlo!

Le vecchie note di banca da un fiorino. In relazione al giudicato emesso dalla Suprema Corte in riguardo allo scambio delle note di banca fuori di corso, in un recente processo di cui abbiamo dato i particolari ultimamente, crediamo utile d' informare i nostri lettori che le vecchie note di banca da un fiorino, emissione 1. gennaio 1882, possono venire scambiate con le nuove fino al 30 giugno 1892, presso la Cassa centrale dell'Impero o presso la Cassa centrale di Stato in Vienna; in Ungheria presso la Cassa di Stato a Budapest, a Zagabria presso la cassa di Stato e nelle province presso le singole casse provinciali di finanza.

Dal 1. luglio 1892 fino al 31 decembre 1893, lo scambio potrà effettuarsi mediante istanza bollata, da presentarsi al ministero di finanza a Vienna. Trascorso questo termine saranno dichiarate per sempre scadute.

La Guardia medica. I medici e il personale subalterno di questa utilissima tra le istituzioni umanitarie della città nostra prestarono l'opera loro, durante il decorso mese d'aprile, in 334 casi: 210 volte nella stazione e 124 fuori di questa; per malori improvisi in 32 casi; per lesioni accidentali in 191; per suicidio o tentato suicidio 6 volte; in casi di maniaci 4; di aborto 1; di constatazione di decesso 6. Nel rimanenti casi si trattava di malessere generale, di nevralgie ecc. Fu inoltre prestata 4 volte l'opera di semplice trasporto dietro richiesta di privati.

Il massimo delle prestazioni - 20 in 24 ore - si ebbe il giorno 11; il minimo - 4 - addì 14.

Spese scolastiche. Sopra proposta della Commissione alla publica istruzione la Delegazione municipale ha adottato di placidare le seguenti spese: f. 14 per l'acquisto di oggetti d'istruzione ad uso della scuola in via Giotto; - f. 9.40 per la posizione in opera di due bacinelle nei corridoi della sezione maschile della scuola al Belvedere; - f. 18.80 per collocare delle bacinelle nelle classi cittadine feminili nella scuola di via Giotto; - f. 14.40 per l'acquisto di tre lavamani ad uso della scuola di via Giotto; - f. 28 e f. 74 per l'acquisto di alcuni oggetti d'istruzione ad uso delle scuole di via Giotto e Città nuova; - l'acquisto di 16 banchi sistema Pick, con sedili mobili a 4 posti colla spesa di f. 12 l'uno ad uso della scuola alla Ferriera. Ha inoltre approvato la spesa di f. 650 per la costruzione di una fossa stabile per il ginnasio comunale nell'asse della via dei Carradori.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno rinvenuto in via Malcanton dal ragazzo Salvatore de Gioia. - Un libretto di presenza della Scuola professionale. - Alcune chiavi.

La scoperta del bacillo del vaiuolo. Il dott. Pfeiffer di Berlino, che ultimamente scoperse in unione al dott. Canon ed al medico giapponese Kitasato il bacillo dell'influenza, riuscì di questi giorni a constatare il microrganismo del vaiuolo. Questo bacillo si presenta sotto al microscopio in dimensioni variate, perchè mentre alcuni hanno il diametro dei corpuscoli rossi del sangue, altri hanno l'aspetto di diplococchi, cioè come due sfere gemelle, senza contare quelli di grandezza intermedia fra questi due estremi.

Il dott. Pfeiffer, che venne assistito in questi esperimenti dal dott. Pielike, crede che tutte queste differenti forme, non sieno che derivazioni d'uno solo microrganismo, che come per il colera, la tubercolosi ed il tifo, è causa generante della malattia.

Degno di menzione è il fatto che sul medesimo ammalato questi bacilli si riscontrano più o meno numerosi secondo le differenti ore del giorno. Al momento della crisi, i bacilli aumentano straordinariamente. Il dott. Pfeiffer è allievo del celebre prof. Koch.

Il nostro protofisico dott. Costantini, in una recente conferenza nella sala di Borsa, mise un punto interrogativo sulle troppo spinte esplorazioni nel campo della bacteriologia. Sembra non abbia torto, perchè ogni giorno si scopre un nuovo bacillo, ma non si riesce mai a trovare il modo di distruggerlo.

Tuttavia conviene pazientare ed aver fiducia nel progresso della scienza. Roma non è stata edificata in un giorno.

In mare. Il piroscafo *Quarnero*, cap. Cattarinich, della Società Eredi Gerolimich e C. di Lussinpiccolo, è partito ierlaltro da Malta per Bengasi; il piroscafo *Adriatico*, cap. Tarabochia, della stessa società, è partito ieri da Batoum per Galatz.

Donna sfracellata da un treno. L' altra sera alle 7 e mezzo il treno proveniente da Vienna, prima di arrivare alla stazione di Sesana, investiva e schiacciava una donna ancora giovane, moglie del cantoniere addetto al casello sito subito di là di quella stazione.

---

66 Il miracolo di S. Anna

XII.

Uscita a passi lenti, per bravata, dal salone di Karenthal, Giustina, non appena s'era vista di fuori, s'era messa a camminare sollecita. Bianca, coi suoi grandi occhi neri, limpidi, col suo sangue freddo, la inquietava. Risoluta quanto appassionata, e, di più, ricca, onorata, potente, essa diveniva un pericolo serio. Giustina conchiuse che in Bretagna non spirava buona aria per lei. Il primo villaggio che attraversò fu Kercoeth; là ella s'informò di un mezzo di trasporto. Era notte; la diligenza era partita, le case s'illuminavano per la veglia. Si sarebbe detto che una parola d'ordine contrariasse i suoi disegni; nessuno poteva disporre d'una vettura, d'una carretta; nessuno sapeva decidersi a condurla alla più prossima stazione. Punto desiderosa di passare una notte a Kercoeth, ella si diresse verso la spiaggia, serrandosi ai fianchi il sacco prezioso contenente la sua fortuna. Appena giunta presso alle barche, una fanciulla le si accostò.

— Desidera fare una passeggiata in mare, signora?

— No, voglio partire.

— Col battello di Saint-Nazaire, forse?

— Precisamente - rispose Giustina, a mille miglia dall'imaginare che esistesse il battello di Saint-Nazaire.

— Mio padre questa notte pesca colla torcia, sarà sul passaggio del battello e può condurla. Ma bisognerebbe imbarcarsi subito.

Si diressero verso un marinaio pronto a spiegar la vela. Giustina lo esaminò di sottecchi, ma la notte era buia ed egli aveva la testa coperta da un grosso cappuccio di cautchouc. Ella scrollò le spalle; diventerebbe poltrona? Stabilito il prezzo del trasporto, Giustina prese posto a bordo, la vela fu alzata e la barca partì. Un vento d'est spingeva al largo; in qualche minuto la spiaggia e il gruppo di case non furono più che una massa scura picchiettata di punti luminosi che ad uno ad uno andavano scomparendo. Sotto al cielo bianco di stelle le onde si urtavano con un rumore che pareva un appello dello abisso. Il pescatore non si muoveva, non apriva bocca. Giustina incominciò ad aver paura; quella corsa silenziosa, quell'uomo immobile, quelle tenebre... I chiurli passavano gettando i loro lamenti fischianti, battendo le ali, sfiorando le loro teste. Ad un tratto il marinaio abbassò la vela, la barca oscillò e Giustina sentì delle mani rudi stringerle i polsi, poi legarli l'un contro l'altro. In un batter d'occhio ella fu ammanettata e gettata ai piedi dell'albero.

Che cosa significava quell'attacco? Si aveva il progetto di derubarla? Ella gridò; il suo grido si perdette nelle tenebre e soltanto il singhiozzo delle onde le rispose. Ah! funesta idea d'aver voluto partire! Il pescatore esaminò la direzione presa, accese una torcia di resina, che, scoppiettando sulla graticola arrugginita, inondò di luce la faccia impassibile di Giovan Maria Auvray. Giustina rabbrividì. Ella si sentiva perduta, lungi da ogni soccorso, alla mercè di quel selvaggio, non avendo contro lui che Dio, il quale non poteva essere per lei.

— Siete sulla tomba di mio padre e dei miei sette fratelli - disse Giovan Maria. - L'Oceano li ha mangiati, perchè vi abbisognava del denaro; adesso il vostro denaro sarà mangiato da lui.

Con un colpo di coltello sventrò il sacco. La sua rotondità non lo aveva ingannato. Dell'oro e delle carte si sparpagliarono in fondo alla barca. Le Merilles rigettavano la loro preda.

— Donde vengono queste lettere?

In quel momento Giustina comprese che se qualche cosa al mondo poteva salvarla, era la verità.

— Dalla signora di Randières - ella disse.

— Vi è qua il mezzo di schiarire tutta la storia, non è vero?

Ella chinò il capo. Il marinaio alzò le spalle.

— Siete stata una sciocca, Giustina - le disse. - Il marchese di Kercoëth le avrebbe coperte di tanto oro quanto non ne avete mai visto nella vostra scellerata vita.

(*Continua*)

Si ritiene trattarsi di una disgrazia accidentale, poichè si dice la donna non avesse motivi di togliersi la vita.

Le membra sfracellate della povera donna furono raccolte e trasportate al vicino cimitero.

Intenzione suicida? Ieri alle 4½ pom., Anna Gaeta, di 34 anni, maritata, abitante in via S. Maurizio N. 8, dopo una giornata di irrequietudine, si chiuse a chiave nella sua stanza da letto, lasciando però aperta la porta del quartiere.

Le donne di casa, sue conoscenti, avendo visto la sua irrequietezza e notando che ad un tratto la Gaeta era sparita, entrarono nel suo quartiere e trovando chiusa la porta della stanza, pensarono che la Gaeta avesse messo ad effetto il lugubre proponimento di darsi la morte; tanto più poi si riconfermarono in questo sospetto, visto che dalla cucina mancavano parecchi mazzi di fiammiferi che dovevano esistervi.

Chiamarono perciò il dottore della Guardia medica, il quale fece subito aprire la porta da un fabro, e nella stanza si vide allora la Gaeta che si dimenava sul letto. Sopra un tavolo eravi posta una scodella con poca aqua dentro la quale eravi immersa una quantità di fiammiferi. Col sospetto che la donna si fosse in realtà avvelenata, il medico le somministrò un emetico, dall'effetto del quale poi dedusse che la Gaeta non aveva bevuto di quella soluzione, ma che soffriva di isterismo.

Processo per provocato ed occultato aborto. Caterina Stoca, moglie di Tomaso Reghent, da Contovello, nel giorno di domenica 6 settembre 1891 abortiva in quattro mesi. Appena dopo 48 ore la Reghent si decise di mandar a chiamare la levatrice Daneu per la necessaria assistenza, ma a questa non disse però tosto di che si trattasse; la levatrice però non tardò ad accorgersi che si trattava di un aborto e non vedendo il feto ne chiese conto alla donna; questa se ne schermì, ma dinanzi alle insistenze della levatrice finì col dire che il marito l'aveva sepolto nell'orto. Fu partecipata la cosa all'autorità, la quale aperse tosto una inchiesta giudiziaria. Il feto fu effettivamente disotterrato nel sito indicato. Dalle indagini allora praticate pareva risultasse che l'aborto fosse stato provocato da busse che il marito avrebbe somministrato alla moglie. Ciò stante, entrambi i coniugi furono posti in istato d'accusa; il marito per avere causato l'aborto coi maltrattamenti, la moglie per averlo occultato. La procedura durò parecchio e fu già tenuto un dibattimento — del quale ci siamo anche occupati — che venne prorogato.

Ieri fu tenuto un altro dibattimento nel III consesso pretorile, presente però il solo Tomaso Reghent.

Dalla lettura delle deposizioni della Caterina Reghent risulta che questa ebbe a dire di non avere ella occultato il feto, ma il marito; in riguardo ai maltrattamenti che avrebbe subiti da parte del marito, non depose nulla, avendo dichiarato di abbracciare il benefizio di legge.

Tomaso Reghent disse che, da 12 anni dacchè è marito della Stoca, percosse parecchie volte la moglie in seguito ai diverbi che avevano tra loro, ma che quando la donna abortì erano trascorsi otto giorni senza baruffe. Quanto al non avere chiamato la levatrice ed all'aver nascosto il feto, disse che ciò fece perchè si vergognava che venisse la levatrice in casa sua, non avendo letto.

Le fedine dell'accusato registrano una condanna nel 1879 ad 8 mesi per grave lesione corporale in danno del proprio padre e qualche condanna per contravenzione di maltrattamenti in danno della moglie. Le informazioni dipingono il Reghent per uomo violento.

Non risultando dalle emergenze processuali la prova che il Reghent avesse percosso la moglie nei giorni che precedettero immediatamente l'aborto; risultando d'altra parte che la Reghent non aveva occultato l'aborto stesso, il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione per entrambi gli accusati.

Il ff. di P. M. concepista Dolzani insinuò il ricorso contro tale sentenza.

Ancora uno strascico dello sciopero dei muratori. Andrea Nemetz di Giuseppe, d'anni 34, da Gorizia, ammogliato e padre di una figlia, abitante al N. 15 di Gretta, fu arrestato in piazza del Silos addì 29 marzo p. d. dalla guardia di p. s. Obersnik e la denuncia diceva ch'egli, essendo uno dei muratori che scioperavano, erasi recato al Porto nuovo ad eccitare gli operai a desistere dal lavoro, minacciandoli, in caso contrario, di busse.

Il Nemetz fu tradotto ieri al cospetto del giudice del III consesso pretorile per rispondere a quell'accusa. Egli disse che quel giorno era ubriaco d'aquavite e *insempià* e che fu mandato al Porto nuovo da certo Giacomo Visintin, uno dei dodici componenti il comitato dello sciopero; disse ch'egli si recò difatti ai lavori dell'impresa Ceconi, ma a chiedere lavoro per proprio conto, non per eccitare gli altri ad abbandonarlo.

I testimoni citati deposero che in quel giorno il Nemetz era pallido per l'ubriachezza e che non ebbe a pronunciare minacce serie.

In seguito a ciò il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione, contro la quale però il ff. di P. M. conc. Dolzani insinuò ricorso.

Politeama Rossetti. *I due soci del m.o Gialdino Gialdini.* Come era da prevedersi, ieri a sera alla prima rappresentazione dei *Due soci* del m.o signor Gialdino Gialdini, accorse un publico molto numeroso. La nuova opera di un maestro simpatico e distinto come è il Gialdini, che conta d'altra parte moltissimi amici nella nostra città, non avrebbe potuto fare a meno di destare un vivo interessamento.

Questa opera comica, il cui stile rasenta però qua e là l'operetta, consta di un *prologo* e di tre atti. Il *prologo* potrebbe però benissimo essere omesso; esso offre al publico uno spettacolo interessante in linea pratica di una fuga dalle carceri criminali e dà agio al maestro di scrivere una *ronda* di soldati - i quali poverini come nell'operetta offenbachiana arrivano *toujours trop tard* - ed un intermezzo di stile severo che, quantunque in un'opera comica stia come i cavoli a merenda, costituisce assieme alla romanza, del tenore dell'atto primo, uno dei due pezzi *musicalmente* migliori dello spartito.

L'egregio maestro Gialdini scrisse negli altri tre atti una musica melodica, se non sempre molto originale, piena di schiettezza e di semplicità, e si noti che se la schiettezza, la semplicità e la naturalezza in musica portano facilmente alla banalità, come è accaduto qualche volta anche al Gialdini, le combinazioni e gli artifizi conducono più spesso ancora all'arruffato ed all'astruso.

La musica di questi *Due soci*, fatta tecnicamente bene e con conoscenza di causa, pecca però in complesso di convenzionalismo. Il compositore, in questo suo lavoro, incorre nelle forme già usate una cinquantina d'anni fa, e quindi per mancanza di novità di disegno, l'uditore trova quelle reminiscenze che, sieno pure apparenti, s'impongono durante lo svolgimento del discorso melodico.

Al Gialdini è succeduto quello che è toccato a tanti e tanti maestri che vollero tentare il genere comico.

Abbiamo gli antichi modelli, i capolavori di genio che rimangono veramente tali se anche la loro forma è invecchiata, l'arte però, in questo genere, è rimasta stazionaria. Se oggi un maestro volesse scrivere invece un melodrama serio egli s'informerà probabilmente ai precetti ed alla forma dettata dai grandi maestri. In esso Gioacchino Rossini col suo *Guglielmo Tell* aperse la breccia alla nuova riforma e Giuseppe Verdi coll'*Otello* ingrandì quella breccia già allargata dai suoi predecessori. Nell'opera giocosa i modelli mancano. Esiste, è verissimo, il *Barbiere di Siviglia* che più che un capolavoro, è un miracolo d'arte. Ma quest'opera vive da per sè di un tutto organico, di una vita speciale e singola riservata forse soltanto a quei pochi lavori che sono frutti del genio, quando questo brilla nel suo più fulgido aspetto.

Sarebbe inutile imitare il *Barbiere*. Rossini stesso non lo ha potuto fare scrivendo altre bellissime opere le cui singole melodie non sono inferiori a quelle dello stesso *Barbiere*. Quale però di quelle opere che hanno pure un bellissimo valore gli è sopravissuta? E' inutile farsi delle illusioni: nessuna! Il tempo, giudice inesorabile, le ha condannate tutte, se i vecchi le rimpiangono a parole, questi sono rimpianti inutili, essendochè l'arte come tutto quello che si agita in questo mondo non ha che una mira ed uno scopo solo: il progresso; ed un progresso reale nel campo dell'opera comica, che additerà forse ai giovani la via maestra dell'avvenire, oggi giorno non ce lo può dare che un maestro solo: Giuseppe Verdi.

***

In complesso l'opera, giudicando almeno dagli applausi che partivano fragorosi e compatti specialmente dalle gallerie, ottenne un successo favorevole.

Al maestro Gialdini che, meritamente, quale direttore d'orchestra, gode tutte le simpatie del nostro publico, venne fatta al suo presentarsi in orchestra una calorosa ovazione. Il Gialdini fu pure applaudito durante tutta la serata e dovette alzarsi dallo scanno direttoriale moltissime volte per ringraziare il publico.

Dell'*intermezzo* l'uditorio chiese la replica. Il tenore che beve all'*azione di sicurtà* non poteva lasciare indifferenti i molti agenti di sicurtà che si trovavano a teatro ed avendo il Castellano cantato molto bene quel brindisi, il pezzo venne pure replicato. Piacque e fu pure *bissato* il ballabile dei *cavallini*.

Dell'esecuzione dobbiamo lodare l'orchestra che, diretta dall'autore dello spartito, sonò irreprensibilmente. Egregiamente il tenore Castellano, il quale non mancherà di percorrere bella carriera; bene il baritono Buti ed il buffo Corruccini; appena passabile il soprano.

La messa in scena è più che decorosa, bellissimi gli scenari ed elegante il vestiario.

In complesso la musica di questi *Due soci*, accessibilissima anche ad una prima audizione, è una musica che, data senza pretesa, potrà piacere e divertire buona parte del publico.

Questa sera l'opera si rappresenta per la seconda volta.

La cronaca triste. - Tre alienati. In piazza della Barriera vecchia ieri verso le due pom. un villico da S. Antonio presso Capodistria, allor allora giunto dal suo paese, a nome Giovanni Cotterle, d'anni 17, andava commettendo ogni sorta di stravaganze, sicchè non ci volle molto ad accorgersi che lo sventurato aveva smarrita la ragione. Mentre una turba di monelli lo rincorreva, facendo chiasso, due infermieri dell'ospedale, chiamati d'urgenza dalle guardie, lo condussero a quelle sale di osservazione.

— Quivi pure furono ricoverati ieri, per improvisa alienazione mentale, il villico Michele Tripar, d'anni 58, e certa Maria Cecko, d'anni 44, abitante al N. 2 di Guardiella.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il pescatore Bernardo Maran, d'anni 48, cadde ieri a bordo del suo bragozzo in modo da infilzarsi il braccio destro in un grosso chiodo acuminato, e riportò una grave ferita, per la cura della quale dovette venir ricoverato nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Iermattina alle 11½ Giacomo Valentich, di anni 18, giardiniere, abitante in via Rossetti N. 14, mentre era intento a livellare un viale in una campagna, il rullo di pietra, di cui si serviva retrocesse bruscamente, in modo che il relativo timone lo colpì alla testa, producendogli una ferita lacero contusa.

Ricorse alle cure della Guardia medica.

— Ieri, alle 3½ nella Tipografia Sociale, in via del Canale, il tipografo Ernesto Brandolin, di anni 18, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, durante il lavoro, riportò una distorsione alla mano destra. Il dottore della Guardia medica fu chiamato sul luogo per prestare l'opera sua.

— Alle 6½ di sera, mentre il meccanico Ermenegildo Wolf, di anni 28, abitante in via della Fonderia N. 8, era intento al lavoro, gli cadde sulla testa un pezzo di ferro, che gli produsse una ferita lacero-contusa. Alla Guardia medica egli ricevette le opportune cure.

Ferita accidentale. Giulio Schwab, di anni 23, oste, abitante in via dei Gelsi N. 4, ieri nel pomeriggio, adoperando un coltello riportò accidentalmente un taglio alla mano destra e dovette perciò ricorrere alle cure della Guardia medica.

Le disgrazie dei bambini — Una bimba scottata dall'aqua bollente. Ieri, poco dopo il mezzodì, il fanciulletto di 3 anni Pietro Kermol, battendo la fronte contro una porta nella propria abitazione, in via Remota N. 4, riportò una ferita lacero contusa. Trasportato alla Guardia medica, ebbe ivi le opportune cure.

— Mentre la mamma erasi per pochi momenti allontanata dalla cucina, la piccola Emma Starz, bambina di 20 mesi, abitante al N. 189 di Barcola, introdusse iermattina il braccio destro entro una pentola d'aqua bollente che trovavasi al fuoco; al contatto del liquido, naturalmente la bambina ritrasse tosto il braccio strillando dal dolore. Alle sue grida accorse la madre la quale accompagnò la poverina alla stazione di soccorso. Le scottature, fortunatamente, non sono di natura grave.

Travolto da un carretto. Nel pomeriggio di ieri, verso le 3, il fanciullo di 5 anni Angelo Finzi, camminando in via del Molino a Vento, fu travolto dalle ruote di un carretto a mano e riportò una lieve contusione al piede sinistro. Fu condotto alla farmacia Manzoni, ov' ebbe le prime cure, dopodichè venne accompagnato alla propria abitazione, in via della Fabrica.

Caduta. In seguito a caduta sulla publica via, ieri sera alle 9¼, la giornaliera Francesca Crassovitz, d'anni 29, abitante in via Donota N. 1, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Ricevette le necessarie cure alla Guardia medica.

Sempre sassi. Ieri nel pomeriggio, quattro o cinque ragazzini, il maggiore dei quali contava appena 10 anni, giocavano in via Belpoggio, al cosidetto giuoco delle *lavre*, con pietre raccolte sulla via. Uno di essi però nel gettare un sasso sbagliò direzione, e la pietra andò a colpire alla mano uno dei suoi compagni, che riportò una leggera escoriazione.

Epilessia. Ieri verso il tocco, in Piazza della Barriera Vecchia il ragazzo di quattordici anni Carlo Sillich, abitante in via del Molino a Vento N. 60, cadde a terra colto da un assalto epilettico e venne perciò, mediante vettura, accompagnato all'ospedale.

Oriuolo e catena carpiti. Giorni addietro il domestico Massimiliano P. da Ternova, d'anni 22, si presentava al cameriere Valentino U. e con un ingegnoso pretesto riusciva a farsi prestare l'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del valore di f. 6. Il prestito era fatto, ma quanto al restituire gli era un altro paio di maniche: il bravo giovanotto si guardò bene dal farsi più vedere. Iermattina alle 10 però il danneggiato, scorto il mariuolo alla Riva dei Pescatori lo fece arrestare.

Il fardello di una lavandaia. Iermattina alle 10, la lavandaia Giuseppina B., mentr'erasi recata in una casa in via Paduina, aveva lasciato momentaneamente nell'atrio della casa stessa un fardello di biancheria, e al suo ritorno non ve lo trovò più.

Ladri arrestati. Verso le sette di iersera in via di Riborgo il cancellista di Polizia sig. Tis con la cooperazione dell'agente Decollo, procedeva all'arresto di certa Anna del fu Giorgio Jovich, d'anni 36, sarta disoccupata, da Trieste, pertinente al Comune di Gospich in Croazia, per parecchi furti ed infedeltà commessi, nonchè per contravvenzione al precetto di sfratto.

— Poco dopo gli stessi funzionari dell'Autorità, in via del Pozzo Bianco, arrestarono il pistore Michele Zivlarich, d'anni 22, da Proprat presso Sesana, quale autore di un ingente furto commesso nella nostra città e di alcuni altri furti perpetrati nel suo paese. Egli è, oltre a ciò, contraventore al precetto di sfratto.

Ubriaco caduto in mare. Il marinaio scozzese Giorgio Krabedern, di anni 45, camminando ierinotte, verso un'ora, ubriaco, lungo la riva Carciotti, cadde in mare. Estratto da due suoi compagni, venne accompagnato all'ospedale mediante vettura.

Dal mattino si conosce il buon giorno. La guardia municipale Mazza arrestò ieri il ragazzo di 13 anni Guglielmo Clarich, da Trieste, perchè aveva rubato due uova ad una villica. Il piccolo mariuolo fu già altre volte punito per furto e pare, che se non lo si ricovererà, andrà percorrendo una china pericolosa, essendo già alla sua età, dedito al vagabondaggio e ad attentare all'altrui proprietà.

Lotto. Estrazione del 4 maggio 1892:

Praga	12	88	83	23	54
Leopoli	72	7	18	55	63
Hermanstadt	65	13	35	7	28
Innsbruck	84	51	4	44	45

Ogni giorno una. Fra amici che si rivedono.

— Perbacco! quanto tempo è che non ci vediamo?

— E' vero, dev' esser... dagli ultimi 10 fiorini.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «I due soci.»

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «Le novantanove disgrazie di Arlecchino e Facanapa» ed il ballo «Le nozze di Cam.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Maggio. — La Borsa di Berlino chiude fermo. Credit 171.30, Credit dopo Borsa 171 3/4, Rubli cassa 214.50, Rubli fine 215 1/2, Rendita Italiana 89.—. (La chiusa precedente segnava: 171 1/4, 213.—, 213.25, 89.12). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 103.70, Rendita 93.35, Meridionali 629 1/2. (La chiusa precedente segnava: 103.65, 93.47. — La Borsa di Parigi è oscillante; Italiana ferma 8 .70, poi sino 89.95, indi 89.85; chiusa sostenuta 89.95. I corsi della chiusa officiale notano: Francese 97.02, Italiana 89.95, Spagnuola 59.43, Banche 569 3/8. (Il Boulevard precedente notava: 90.92, 89.70, 59.65, 565.31. — Qui Italiana 87.90 a 88.20.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.92 a 11.94, Londra 119.60 a 119.80, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.90, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.20 a 95.40, Rendita austriaca in argento — a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.45 a 109.65, Rendita ungherese in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 320.50 a 321.50, Rendita italiana 87 7/8 a 88 1/8, Lotti turchi 38.75 a 39.25, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.75 a 13.25.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 15/16, Lombardi 8 1/8, Argento 39 7/8, Rendita spagnuola 59 1/8, Rendita italiana 89 1/8. Rendita austriaca in eff. 80.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.25, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Parigi 4. (Diretto—Urgente—Chiusa). Rendita francese 3% 97.02. Rendita italiana 5% 89.95 Rendita spagnuola esterna 59 7/16. Azioni Banca Ottomana 569.37.

Francoforte 4. Credit 271.87, Staatsbahn 246.62, Lombarde 76 1/4. Ferma.

Caffè. AMBURGO 4. Santos good average per Maggio 64 3/4, per Luglio 62 1/2, per Settembre 62 1/4. Appena sostenuto.

— AMBURGO 4. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— HAVRE 4. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 87.75, per Settembre a fr. 79.75.

— NUOVA-YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future 10 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 4. (Diretto). Prezzi invariati. Mercato fermo, però calmo.

— LONDRA 4. Importazione: Frumento 11.190 quarters, Orzo 1010, Avena 43.060. — Frumento inglese calmo, però stazionario; estero fermo, calmo. Avena senza affari, in attesa di notizie russe su esportazione di nuovo. Il rimanente dall'apertura invariato. Arrivi carichi Frumento fermi, calmi. Frumento viaggiante fermo; americano più fermo. Orzo animato. Formentone fermo, rotondo più caro.

(Umido e freddo.)

Cotoni. LIVERPOOL 4. - Importazione: 4.913 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: 2900. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Maggio 3 59/64, Maggio-Giugno 3 58/64, Giugno-Luglio 3 60/64, Luglio-Agosto 3 63/64, Agosto-Settembre 4 1/64, Settembre 4 4/64, Settembre-Ottobre 4 4/64, Ottobre-Novembre 4 6/64, Novembre-Dicembre 4 9/64, Dicembre-Gennaio 4 11/64. Merce americana 1/16 in rialzo.

Farina. PARIGI 4. Per mese corrente 51.30, per Giugno 51.80 hausse, per Luglio-Agosto 53. quattro ultimi mesi 54.25. (Variabile).

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 73.86, per Maggio 73.86, per Agosto 74.72, per consegne future 76.31. — Gioia contanti 69.76, per Maggio 69.76, per Agosto 70.55, per consegne future 72.51.

— PARIGI 4. Ravizzone. Per mese corrente 53.50, per Giugno 54.—, fermo, per Luglio-Agosto 55.—, quattro ultimi mesi 56.50.

— LONDRA 4. Ravizzone a sc. 23.—.

Petrolio. BREMA 4. Loco 5.85. Fiacco.

— ANVERSA 4. Loco 13.87. Calmo.

Spirito. BERLINO 4. Loco 42.—, per Maggio-Giugno 41.30, per Agosto-Settembre 42.80.

— PARIGI 4. Per mese corr. 46.—, per Giugno 46.25, hausse, per Luglio—Agosto 46.25, quattro ultimi mesi 41.75.

Zucchero. LONDRA 4. Java a scellini 15 1/2, Rape greggio à sc. 12 3/4. Fiacco.

— PARIGI 4. Greggio da 88° disp., da 36.— a 36.25, calmo. Bianco per mese corrente 36.25, per Giugno 36.30, fiacco, per Luglio—Agosto 36.75, quattro mesi da Ottobre 35.25, Raffinato da 101.50 a 102.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Maria Cantoni

d'anni 6,

spirò quest'oggi alle ore 9 ant. dopo lunga e penosa malattia.

I desolati genitori danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà venerdì 6 corr. alle ore 9 antim. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 16 via Stadion.

Trieste, 4 Maggio 1892.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

UGO de MELLIN

POSSIDENTE

spirò quest'oggi alle ore 10 ant. dopo grave e penosa malattia munito dei conforti della S. religione Evangelica.

I sottoscritti affranti dal dolore, a nome anche degli altri congiunti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 6 corrente alle ore 11 antim. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 Via Giulia.

TRIESTE, 4 Maggio 1892.

Fanny de Mellin nata **Vram** consorte.

Carlotta de Mellin, Elmina de Mellin, Ida ved. Spatni, Vittoria de Mellin, Matilde Pettinello sorelle. Luigi Vram, Carlo Pettinello cognati — Antonia ved. Scarabelli cognata.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.